

Città illuminata, città da illuminare

Arte e luce per uno sviluppo sostenibile.

Incontro dibattito a Cagliari con Piero Castiglioni

Alessio Salis ¹



Piero Castiglioni



Abstract. *The observation that the night is that element that placed between urban architecture gives the possibility to interpret the city during the night but this observation have opposing theories: some upholds the idea that the light do not have the right to take the place that the dark occupied in the streets and in the gorges of the historic city until the '900, some others considers the light a way to live modern and new and present needs will justify an indiscreet use of the light.*

A fronte della constatazione che la luce è quell'elemento che, inserito tra le architetture urbane, permette di dare loro una interpretazione notturna, si contrappongono diverse teorie: da un lato chi sostiene che la luce non ha il diritto di prendere il posto che il buio occupava nelle strade e negli anfratti della città storica fino agli inizi del Novecento, dall'altro chi invece ritiene che un modo di vivere moderno, e nuove ed attuali esigenze, legittimerebbero anche un uso più "indiscreto" della luce. Raffaele Puddu, docente di Storia moderna nell'Università degli Studi di Cagliari e abitante di un luogo storico come il Castello, lamenta, per esempio, che a causa dell'inquinamento luminoso la civetta e il barbagianni non dimorino più fra i tetti del *Castrum Karalis*, togliendo qualcosa all'habitat di un tempo. Un paradosso, forse, ma tale da esprimere bene dubbi e perplessità, messi in evidenza dagli squilibri della città di oggi e le esigenze della società contemporanea che non dovrebbero mai far venire meno l'uso variegato e sostenibile degli spazi urbani nell'arco di una giornata, per una autenticità non solo diurna ma anche notturna.

Questo ed altri argomenti sono stati discussi il 29 e il 30 aprile 2004 in

occasione dell'incontro dibattito con Piero Castiglioni², ospitato nell'aula magna del Dipartimento di Architettura dell'ateneo cagliaritano. La manifestazione, intitolata Città illuminata, città da illuminare – Arte e luce per uno sviluppo sostenibile, è stata organizzata dall'AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione) e patrocinata da vari enti fra cui l'Ordine degli architetti per la provincia di Cagliari. Costituita nel 1959, l'AIDI ha oggi, quale maggiore obiettivo, quello di porsi come interlocutore tra il mondo produttivo e le esigenze di qualità nell'ambito dell'illuminotecnica, anche attraverso l'organizzazione di corsi e convegni e la pubblicazione della rivista specializzata "LUCI" di cui cura le edizioni.

L'architetto Castiglioni è stato l'elemento catalizzatore del dibattito con particolare riferimento al rapporto intercorrente tra architettura, uomo e luce. Se di Piero Castiglioni ricordiamo tre fra i suoi progetti, e cioè la scalinata di Santa Maria del Monte di Caltagirone, il centro storico di Siena e la palazzina AEM (Azienda Elettrica Municipalizzata) di Milano, riusciamo a capire ancora meglio la sua capacità di entrare in sintonia con i siti da illuminare, il saper rispondere alle diverse esigenze di fruizione delle

Note/Bibliografia

¹ Ingegnere ambientale specializzato in rilevamento di campi elettromagnetici fra cui la luce. Si appassiona alla illuminotecnica fin dai tempi delle scuole medie superiori svolte a Bologna. Nel 1999 fonda un'azienda che si occupa di progettazioni illuminotecniche. Dal 1999 è Segretario dell'AIDI (associazione di illuminazione) Delegazione Sardegna. Insegna nei corsi di illuminotecnica che si svolgono presso la facoltà di ingegneria di Cagliari.

² L'incontro-dibattito ha avuto il patrocinio tra gli altri, dell'Ordine Architetti P.P.C. di Cagliari-Provincia.

architetture o di interi centri urbani, secondo una mirabile capacità di interpretare la memoria storica e la tradizione di un luogo.

Attraverso la presentazione di questi progetti, è stato così possibile apprezzare l'esperienza e la consapevolezza di Castiglioni, acuto osservatore dei comportamenti umani, seppure da un punto di vista insolito: come si potrebbero infatti illuminare gli spazi in cui l'uomo vive, senza conoscerne l'animo e senza comprenderne le esigenze?

L'incontro di Cagliari ha consentito di affrontare un argomento non sempre tenuto nella giusta considerazione, assicurando ai giovani, studenti e non, uno spazio notevole nell'ambito del dibattito con l'architetto Castiglioni, il quale si è confermato capace di trasmettere ai suoi interlocutori non solo l'importante valore tecnico sviluppato nei propri lavori, ma anche e soprattutto un valido percor-

so di apprendimento nella scienza dell'illuminazione.

Ancora un altro aspetto è emerso chiaramente in questo convegno: il fatto che un artista non possa prescindere da un'ottima conoscenza degli strumenti tecnici e matematici di base. E sarebbe difficile invero figurarsi l'architetto Castiglioni, che pure insiste nel rifiutare l'etichetta di "artista", senza il regolo matematico o la competenza tecnica che gli hanno permesso di studiare e creare le tante lampade per i molteplici lavori che è chiamato a realizzare un po' in tutto il mondo. È un'ulteriore conferma del fatto che un illuminotecnico non può prescindere dalla creatività e dalla scienza.

Dell'incontro cagliaritano è bene ricordare anche gli interventi dell'architetto Paolo Scarpellini, Soprintendente regionale per i Beni e le attività culturali della Sardegna, e dell'ingegnere Davide D'Ambrogio, area

manager della Zumtobel Staff Illuminazione s.r.l., un'azienda austriaca che fra le varie applicazioni vanta l'illuminazione degli esterni del Guggenheim Museum di Frank O. Gehry a Bilbao. Tale richiamo è significativo anche in termini di crescita economica e culturale, poiché la città basca era un centro industriale con una attrattiva turistica di bassissimo profilo fino all'apertura del nuovo museo nel 1997. Viceversa, da allora, la visita al Guggenheim è divenuta un *must* che ha creato una serie di attività indotte, che stanno facendo rinascere Bilbao dopo la grande crisi industriale. Certamente, le forme avveniristiche del museo vengono ulteriormente esaltate dal progetto di illuminazione che conferisce alla struttura di titanio, pietra e cristallo, ancor più di notte, quella attrattiva che tanto ha incantato i più di cinque milioni di persone che l'hanno visitata dalla sua inaugurazione fino ad oggi.

Gentile Lettrice, Caro Lettore

la rivista *Arte, Architettura, Ambiente* è giunta al settimo numero sostenuta dall'interesse di studiosi, professionisti, semplici appassionati, che hanno dato continuo conforto e apprezzamento al nostro lavoro. Nei numeri finora usciti, infatti, la rivista ha ospitato contributi riguardanti architettura di ieri e di oggi, incontri con critici e artisti, riflessioni su situazioni ambientali, tesi di laurea.

Non nascondiamo però che le difficoltà economiche attraversate da una rivista culturale sono sempre pressanti e ancor di più in un momento nel quale l'aumento continuo di costi provoca problemi facilmente comprensibili. Chiediamo quindi a quanti ci hanno seguito e apprezzato finora di voler contribuire alla nostra "impresa", sottoscrivendo un abbonamento annuale fissato alle seguenti condizioni per i tre numeri annuali della rivista.

Ringraziando ancora una volta per la cortese attenzione, porgiamo distinti saluti

Rinnova l'abbonamento e sostieni "la Rivista"

Quota annua ordinaria € 19,00

Studiosi, Enti, Istituzioni, Aziende e

quote sostenitori € 300,00

Versamento a

ARTE, ARCHITETTURA, AMBIENTE

c.c. postale n. 47474770

Direzione e Amministrazione:

Via Alberti, 9 - 09131 Cagliari - Tel. 070 403205 - Fax 070 403019 • e-mail: lgirau@tiscali.it

www.ca.archiworld.it